

MARGHERITA

La minoranza all'attacco: svegliamoci dal letargo

«Urgente una verifica, promuoviamola noi o speriamo siano i Ds a farlo»

LIVORNO. La minoranza della Margherita torna alla carica contro i vertici del proprio partito con una lettera aperta al coordinatore provinciale Maurizio Scatena in cui si mette al centro la spaccatura del gruppo consiliare di San Vincenzo. Lo fa ricordando al segretario: 1) che lui ha risposto picche alla richiesta dei 4 firmatari di far votare in direzione una mozione di sfiducia anti-Scatena; 2) che la direzione «ha adottato una delibera di sostanziale sconfessione del tuo operato» che ha avallato la decisione dei due consiglieri di San Vincenzo che avevano costituito un gruppo autonomo; 3) che la direzione ha invitato i «dissidenti» a «sospendere ogni lo-

ro decisione per avviare una verifica politica da concludersi entro 15 giorni» ma la fronda sanvincenzina ha tirato ugualmente dritto «innescando così un processo di totale disgregazione vicina ormai alla crisi della maggioranza».

Oltre al vicesindaco sanvincenzino Vinicio Morandini e agli altri tre firmatari della mozione di sfiducia (Martelli, Pacchiani e Liuni), hanno sottoscritto il documento l'ex vicesegretario Vannucci, i capigruppo Graziani e Dehecchi Alessandro e dirigenti come Quintavalle, Mancini, Moroni, Embriolo, Viani, Susini, Vecce, Salvadorini, Tinghi, Mancusi, Lugetti, Bacci, Cecchetti, Canovaro, Bartalesi e Teglia.

Ad infuocare ancor più il dibattito è quanto «accaduto in consiglio provinciale dove pure la maggioranza si è scomposta su argomenti di rilievo della programmazione territoriale di Castagneto Carducci». Quanto basta perché la minoranza invochi «una verifica di maggioranza con i Ds». O è la Margherita a «uscire da un pericoloso letargo» («se non il coordinatore provinciale, quanti condividono con lui le responsabilità della maggioranza interna») o «non ci resta che auspicare che il gruppo dirigente dei Ds, così come stimolato dalle dichiarazioni di Ruggeri, trovi lui la strada per promuovere quel chiarimento di cui vi è bisogno».

LA POLEMICA

Lamberti replica a Conti «Non è vero che sui patti fu snobbata la Regione»

LIVORNO. «La nostra esperienza sui Patti territoriali? Ha portato lavoro e prospettive, meritano di essere valorizzati». Gianfranco Lamberti, sindaco di Livorno dal 1992 al 2004, esprime queste riflessioni all'indomani dell'intervento dell'assessore regionale Riccardo Conti che concludendo il convegno sulla logistica aveva parlato di «autoreferenzialità» di Livorno all'epoca dei Patti territoriali.

«Quando nel 1996 siamo partiti con quell'esperienza - ricorda Lamberti - proponendo i contenuti della piattaforma programmatica definita con parti sociali ed istituzionali, lo facemmo sulla base della normativa allora in essere, costruita a Roma ed a Bruxelles da Ciampi, ministro del tesoro. Riuscimmo a candidarci alla prima tranche di patti a livello di Ue. Vennero definiti "pilota", avrebbero avuto finanziamenti esclusivamente comunitari ed il senso di apripista, rispetto alle successive esperienze dei singoli stati».

«Livorno - prosegue l'ex sindaco - partecipò fin dall'inizio a questa esperienza: sulla base delle indicazioni dirette del ministro del Tesoro e degli stessi accordi di programma tra governo e Regione Toscana. Proponemmo la nostra candidatura, con il percorso previsto attraverso il Cipe. Presentammo il nostro piano a dicembre '96, dopo averlo illustrato perfino a Bruxelles, in una specifica iniziativa dimostrativa al Parlamento Europeo. Fummo tra i primi due o tre in Italia ed ottenemmo un diffuso apprezzamento, a tutti i livelli».

Un percorso poi adeguato, prosegue nella sua rievocazione Lamberti, dalle richieste della normativa, che prevedevano «opportunitamente un più diretto coinvolgimento regionale». «Ci adeguammo prontamente - dice Lamberti - chiedendo solo di evitare rallentamenti. Probabilmente è questa la fase che ricorda Riccardo Conti, peraltro uno dei nostri principali e più autorevoli punti di riferimento in tante e decisive occasioni. La giunta regionale ebbe, dopo un accurato approfondimento, un atteggiamento estremamente positivo e riprendemmo la corsa, con risultati apprezzabili».

A dieci anni di distanza, il bilancio che trae Lamberti è dunque positivo: «Più che elaborazioni fini a sé stesse abbiamo contribuito concretamente, insieme a tutti ed in primis la Regione, a creare lavoro e prospettive, che ben si vedono e che varrebbe la pena di valorizzare appena un po'. Non ci saremmo riusciti senza una forte coesione istituzionale».

Il Grande Oriente sotto i riflettori

Bianchi: senza la massoneria non si fa la storia della nostra città

di Gianmaria Frati

LIVORNO. Attias, Mayer, Guerrazzi e i fratelli Orlando non erano soltanto dei livornesi illustri ai quali sono state dedicate vie e piazze: erano anche importanti esponenti della Massoneria. Il legame tra Livorno e la loggia del Grande Oriente d'Italia è molto forte e affonda le sue radici fin dai primi anni della sua storia: anzi, si ritiene che il primo iniziato alla loggia, nel Settecento, abbia avuto i suoi primi contatti proprio nella città labronica. La loggia conta oltre 18 mila iscritti e ha una discreta visibilità sui media nazionali.

Occasione per parlare del rapporto tra la città e la massoneria è stato il convegno dedicato al centenario della morte di Adriano Lemmi, patriota garibaldino e innovatore dell'ordine massonico. Al convegno hanno partecipato anche il sen. Filippi, il sindaco Cosimi e il presidente Kutufà. A ricordare la figura di Lemmi è intervenuto anche tutto lo stato maggiore del Grande Oriente d'Italia: dal gran maestro Gustavo Raffi, ai due gran maestri aggiunti Giuseppe Anania e il livornese Massimo Bianchi, ex vicesindaco.

Il legame con la città è confermato in primis anche dai suoi maggiori rappresentanti: «Molta della storia di Livorno - spiega il sindaco Alessandro Cosimi - è intrecciata con questa associazione. Sono qui anch'io per testimoniare la figura di Adriano Lemmi, li-

vornese eccellente che è stato un patriota e ha saputo dare una spinta importante per la società civile. Molti dei presenti qui sono anche miei amici».

Il sindaco prende però anche le distanze da «quegli episodi della storia che ci hanno



Convegno su Lemmi: in alto i relatori. Sotto: uno scorcio della platea

portato delle preoccupazioni. Ma se sono qui - sottolinea - è perché convegni come questi sono un modello di trasparenza e di relazione con la vita civile».

Il tema della trasparenza e dell'impegno sono uno dei punti chiave del programma del gran maestro Raffi. L'esponente numero uno del Grande Oriente ha impostato fra le sue priorità la comunicazione: «La massoneria deve essere trasparente, deve saper comunicare i suoi valori e le iniziative per un progresso della società civile. Noi siamo alla luce del sole e sotto i riflettori: in queste condizioni di visibilità i mariuoli vanno altrove o a fondare altre sedicenti sette massoniche». «L'impegno, il confronto civile fra ogni idea, e la capacità critica impediscono che la coscienza si neutralizzi: è in questi casi che può

nascere quella fogna che si chiamava P2».

La figura di Lemmi, mazziniano, amico di Garibaldi è stata elogiata anche da Giorgio Kutufà: «In questo anniversario della scomparsa - ha detto alla platea - è doveroso celebrare un personaggio livornese che si è distinto per una pace mondiale fondata sull'arbitrato internazionale, sul suffragio universale; senza dimenticare la dignità dei popoli africani e asiatici».

A fare gli onori di casa è stato ovviamente Massimo Bianchi, il quale oltre a ricoprire una delle massime cariche all'interno della Loggia è anche un appassionato conoscitore del passato livornese: «Non si fa la storia di Livorno se non si passa dai fratelli massoni: i migliori valori di questa città fanno parte anche del dna del Grande Oriente d'Italia».



Hai a cuore la tua auto?



Presso le migliori Blu Officina in omaggio il Kit Estate* Tutela per la manutenzione della tua auto.

www.bluofficina.it

presso queste Blu Officina professionalità e cortesia

Mastrangelo Pasquale Via Aurelia Nord, 1/F - Donoratico (Li) - 0565/775202

Ridolfo Leoluca Via Commercio, 2 - Venturina (Li) - 0565/850756

Ora S.N.C. Flli Novelli Z.I. La Monaca, 22 - Venturina (Li) - 0565/852228

Mario Lambardi Autofficina Località Antiche Saline - Portoferraio (Li) - 0565/917972

Mettini Elio Via Valle di Riale, 2 - Rio Marina (Li) - 0565/924068

Catta Marco Località Capannili - Z.I. La Pila - Marina di Campo (Li) - 0565/976039

Bernini Fabio Via Collinaia, 10 - Livorno (Li) - 0586/855595

Eurocar S.N.C. di Bolognesi C. e Grassi S. Via Rosignanina - Macchiverde - Castelnuovo Misericordia (Li) - 0586/745021

Giari Mauro Autofficina Via Gramsci, 83 - Rosignano Marittimo (Li) - 0586/799355

B.M.A. di Massimo Boccara Via dell'Ambrogiana, 48 - Livorno (Li) - 0586/814338

Tre Erre di Alis Robba Via Umbria, 1 - Stagno (Li) - 0586/941757

Autofficina Gioni Rolando Via Euclide, 9 - San Vincenzo (Li) - 388/7762555

Tucci & Anterminelli S.N.C. Via Indipendenza, 12-14-16-18 - Venturina (Li) - 0565/855363

